

Morimondo e Vigevano

Dati offerta

 Tour in
giornata

 Mercoledì 14 Giugno

OPZIONE	PREZZO
Quota individuale adulto - 14.06.2023	€ 95,00

Quota comprensiva di:

- viaggio in pullman Gran Turismo
- visita guidata all'Abbazia di Morimondo
- pranzo in Ristorante bevande incluse
- visita di Vigevano con la guida e con ingresso a Palazzo Ducale e Museo della Calzatura
- biglietti d'ingresso dove previsti
- utilizzo di auricolari
- accompagnatore
- assicurazione sanitaria.

La quota non comprende: extra di carattere personale e tutto quanto non espressamente indicato alla voce "quota comprensiva di".

Il viaggio verrà effettuato con minimo 30 persone partecipanti.

L'assegnazione dei posti bus segue l'ordine delle prenotazioni.

FERMATE

- Bormio - Staz. Perego
- Cepina - Levissima
- Sondalo - Staz. Perego
- Grosio - Comune
- Grosotto - Comune
- Mazzo - Ferm. Perego
- Tovo - Ferm. Perego
- Lovero - Ferm. Perego
- Sernio Valchiosa - Ferm. Perego
- Tirano - Piazza Marinoni
- Madonna di Tirano - Casa Cantoniera
- Villa di Tirano - Staz. F.S.
- Bianzone - Staz. F.S.
- Tresenda - Staz. F.S.
- S. Giacomo - Staz. F.S.

- Chiuro - Pensilina Baffo
- Ponte in Valtellina - Staz. F.S.
- Poggiridenti - Bar Paolino
- Sondrio - Via Tonale
- S. Pietro Berbenno - Supermarket
- Ardenno - Bar La Rotaia
- Talamona - Campo Sportivo
- Morbegno - Staz. F.S.
- Delebio - Bar Stelvio
- Piantedo - Ristop Bar
- Colico - Staz. F.S.
- Lecco - Bione

Programma di viaggio

Ritrovo al pullman nelle varie località e agli orari stabiliti in fase di prenotazione.

Partenza verso Milano per raggiungere **MORIMONDO**, un piccolo borgo dall'aspetto tipicamente medievale immerso nel parco regionale della Valle del Ticino, in un'oasi verde nel cuore di una delle aree più industrializzate d'Italia. A poco più di 30 km a sud di Milano, è una zona che conserva la sua vocazione agricola: ovunque, cascine con orti o terreni coltivati a riso, carne e latte a km zero. Questo borgo che oggi conta poco più di mille abitanti, fu fondato in epoca medievale da dodici monaci cistercensi francesi provenienti da Morimond, in Borgogna, che costruirono l'abbazia Santa Maria di Morimondo e iniziarono ad occuparsi delle attività agricole, del diboscamento e della bonifica dell'area, trasformandola in una zona fertile. Con la guida si visita l'ABBAZIA che rappresenta uno dei più grandiosi esempi di architettura medievale rimasti intatti nel milanese. L'abbazia si sviluppa su quattro piani, sfruttando un terrazzamento ricavato dal terreno. Conserva ancora oggi il suo aspetto originario di stile gotico piuttosto sobrio, con mattoni a vista e privo di affreschi come imponeva l'ordine monastico voluto da San Bernardo: la bellezza non viene dalla ricchezza delle decorazioni o dai materiali preziosi, ma dalla funzionalità ed essenzialità, dai rapporti geometrici, dal propagarsi della luce e del suono. E' proprio la pulizia della facciata, con contorni netti e geometrici, a farne risaltare l'imponenza e la maestosità. Il Rinascimento ed il Barocco non hanno alterato lo stile e l'ordine del XII secolo. La visita porterà alla scoperta dell'intero complesso abbaziale, la basilica e il monastero. Attorno al chiostro quadrato si sviluppano tutti gli ambienti destinati alla vita monastica, la sala capitolare dove i monaci si riunivano per discutere e prendere decisioni importanti, le sale di lavoro dei monaci, la sala dei fondatori, il loggiato, il refettorio, il dormitorio. Particolare lo scriptorium dove i monaci si riunivano per copiare rari manoscritti rendendoli più belli dipingendo preziose miniature.

Al termine delle visite è previsto il pranzo in uno dei Ristoranti del borgo.

Terminato il pranzo si raggiunge VIGEVANO (15 km), città d'arte circondata dai boschi del Parco del Ticino. Si avrà modo di scoprire una piccola meraviglia, situata in provincia di Pavia ma a pochissimi chilometri da Milano. Seppur famosa in tutto il mondo per l'importante produzione di scarpe, è una perla del Rinascimento capace di stupire per l'arte e l'architettura, espressioni di un periodo storico grandioso. Il duca Ludovico il Moro fece realizzare quella che per lui doveva essere una città ideale, costruita secondo i dettami dell'arte e del pensiero rinascimentale.

Incontro con la guida e visita ai luoghi dei Visconti e degli Sforza. Si inizia dalla splendida Piazza Ducale, capolavoro voluto da Ludovico il Moro, oggi sede di eleganti caffè, gelaterie e negozi. E' un gioiello dalla bellezza unica e dalle dimensioni enormi, lunga 134 metri e larga 48 con eleganti

portici e affreschi: un grande rettangolo ottimamente conservato in cui ogni elemento è stato progettato armonicamente. Ideata dal Bramante con il concorso di Leonardo da Vinci, è una delle piazze più famose d'Italia, gioiello del Rinascimento, esempio di perfezione architettonica e urbanistica.

Sulla piazza si affacciano la Torre del Bramante, la barocca Cattedrale, i portici con le arcate una diversa dall'altra e 84 colonne affrescate.

Dalla Piazza Ducale si accede al Castello Visconteo Sforzesco, uno dei complessi fortificati più grandi d'Europa. E' il risultato di lavori durati due secoli, durante le dinastie milanesi dei Visconti e degli Sforza. In questo periodo Vigevano raggiunse il suo massimo splendore, divenendo residenza

ducale e centro commerciale di notevole importanza. Sede della corte di Ludovico il Moro e Beatrice d'Este, il complesso architettonico del Castello si può considerare una piccola città nella città: un insieme di edifici su oltre 70 mila mq che potrebbe contenere tre volte la basilica di San Pietro.

La visita al castello inizia dal "Piazzone", ovvero il cortile, per passare alla torre del Bramante, alla Rocca Vecchia, alla Loggia delle Dame, ... Dopo le scuderie e la falconiera, si percorrerà la Strada Coperta, una delle più formidabili opere di ingegneria militare medievale. Lunga 167 metri e larga

7, consentiva ai signori di Milano di entrare e uscire dal Castello senza essere visti dagli abitanti del borgo e di fuggire in caso di pericoli imminenti.

Prima di lasciare il Castello si visiterà il Museo Internazionale della Calzatura allestito nei piani superiori, dove sono raccolte calzature storiche, documenti, cimeli, oggetti di vario genere legati al mondo della calzatura. Visitando il Museo si scoprono tante curiosità che hanno reso uniche e

prestigiose le scarpe di Vigevano. Il percorso del museo permette di conoscere quella che è stata l'evoluzione della scarpa nell'aspetto funzionale, dei materiali e nell'aspetto estetico, ma anche mettendo a confronto scarpe di popoli diversi e di lontana provenienza. Non si tratta di una semplice vetrina di belle scarpe, ma nel museo si può ammirare con una rapida carrellata modelli molto diversi nel gusto e nell'utilizzo di materiali e stili prodotti a Vigevano: da scarpe con tacchi vertiginosi degli anni '50 alle zeppe anni '70, dalle scarpe da ginnastica degli anni '30 alle classiche décolleté.

Al termine della visita è previsto del tempo libero da trascorrere in piazza e sotto i portici dove le botteghe, un tempo occupate dai commercianti di lana e seta, oggi offrono ai visitatori occasioni di conforto e relax (caffè-bar, gallerie d'arte) e di shopping di qualità (abbigliamento, gioielli, calzature).

Ritrovo al pullman e alle ore 17.30 circa partenza per il rientro con arrivo nelle località di residenza in serata.

LE VICENDE STORICHE DELL'ABBAZIA DI MORIMONDO

Si trova nel bellissimo borgo di Morimondo – piccola perla dell'hinterland milanese.

Il suo nome, Morimond in francese, vuol dire "morire al mondo", cioè "vivere da risorti".

L'abbazia di Morimondo, venne fondata nel 1134 da dodici monaci cistercensi partiti dalla casa madre di Morimond in Francia con l'intento di poter avviare la costruzione delle proprie abbazie anche in altre zone d'Europa. Fu la prima abbazia cistercense costruita in Lombardia ma non fu la grande chiesa che ancor oggi ammiriamo, il primo edificio realizzato. I monaci

hanno iniziato prima a bonificare l'area vicino al Ticino realizzando dei canali di irrigazione, trasformando così la zona in un'area fertile utile per essere coltivata a marcite, tecnica di coltivazione che rende disponibile l'erba anche d'inverno permettendo una coltivazione abbondante e costante. Vennero costruiti i laboratori, i depositi dove raccogliere gli attrezzi agricoli e le fienagioni, la fornace dove cuocere i mattoni, la fucina dove forgiare il metallo. E contemporaneamente si edificarono i luoghi in cui i monaci avrebbero trovato riparo. Una semplice cappella, per il momento, sarebbe bastata al piccolo gruppo di religiosi.

Nel 1182 inizia la realizzazione della chiesa, fase che sembrerà non trovare fine a causa dell'alternarsi di guerre, saccheggi e problemi con la proprietà del terreno. Purtroppo la laboriosità e la pax monastica furono disturbate dagli eventi bellici del tempo. L'abbazia, infatti, era stata fondata al confine tra Pavia e Milano, città che continuamente si contendevano il dominio politico e militare con saccheggi e sconfinamenti al di qua e al di là del Ticino. Nel 1237 i lavori furono interrotti da un terribile saccheggio avvenuto nella notte del 3 dicembre a opera delle truppe pavesi, che devastarono il cenobio e uccisero molti monaci. Dopo lunghe interruzioni, la costruzione della chiesa si concluderà solo nel 1296: un maestoso ed elegante edificio per la cui realizzazione vennero utilizzati mattoni in argilla, prodotti in una fornace costruita dai monaci stessi, poiché nella zona non esistevano cave di pietra e per l'esigenza di utilizzare materiali che si confacessero alla scelta di povertà dell'ordine monastico. Viene eretta la chiesa seguendo le regole del pensiero di San Bernardo, senza inutili ostentazioni di lusso, niente marmi, stucchi e pietre pregiate: tutto è fatto con i rossi mattoni, semplice ed essenziale dove l'equilibrio stesso diventa bellezza.

Grazie a diverse donazioni di terre, il complesso monastico raggiunge un'area di ventiquattro chilometri quadrati formati dalla chiesa vera e propria, da campi coltivati, boschi, e numerosi mulini e cascine.

Nel 1450 Morimondo divenne commenda e il suo primo abate commendatario fu il cardinale Giovanni Visconti, arcivescovo di Milano. Nel 1490 l'abbazia, i cui edifici sono malridotti, vive una rinascita materiale e spirituale quando viene affidata al figlio di Lorenzo il Magnifico, il cardinale Giovanni de' Medici, futuro papa Leone X che decise di riportare il monastero alla stretta osservanza della regola di San Benedetto.

Nel 1564 San Carlo Borromeo, per aiutare economicamente l'Ospedale Maggiore di Milano, spogliò l'abbazia di Morimondo dei propri terreni; contemporaneamente la eresse a parrocchia, dandole il titolo di Santa Maria Nascente. La comunità monastica ebbe nuova linfa vitale nel seicento grazie

alla conduzione dell'abate Antonio Libanorio che si impegnò per la rinascita culturale e spirituale di Morimondo.

Il colpo più duro arrivò alle fine del '700 il 31 maggio 1798, quando a seguito della rivoluzione francese, fu decretata la soppressione di tutti gli ordini monastici. Morimondo vide disperdersi l'intero suo patrimonio incluso i preziosissimi codici miniati, i suoi ambienti trasformarsi in cascine e casa coloniche, deperendo, stravolgendosi, giorno dopo giorno. L'abbazia diviene proprietà demaniale, mentre la chiesa viene affidata alla parrocchia e i restanti ambienti sono venduti all'asta nel 1805, come fabbricati agricoli.